

NELL'ATTO DI CITAZIONE DEL COMUNE

# Per danni chiesto un miliardo di euro

Nell'atto di citazione, l'avvocato Pasquale Annicchiarico, parte civile per il Comune di Taranto ha sottolineato le presunte e gravi violazioni che caratterizzarono l'accordo stretto fra l'Ente Comunale e l'ex Banca Opi, in una operazione che non si sarebbe mai dovuta realizzare.

L'avvocato Pasquale Annicchiarico ha evidenziato come l'operazione incriminata abbia viaggiato lungo continui profili di illegittimità. «Al di là delle gravi e palesi violazioni di cui si è connotata la procedura legata a quel prestito», ha sottolineato l'avvocato Annicchiarico, «basterebbe un altro dato inquietante: il prestito era vincolato agli investimenti che il Comune avrebbe dovuto effettuare. Nella delibera che ha impegnato il Comune di Taranto, di quegli investimenti non c'era alcuna traccia. Chiunque si sarebbe accorto che quei Boc viaggiavano su presupposti fuori da ogni regola».

Di parere diverso, ovviamente, è (ed è sempre stata) la Banca. In più occasioni, sia gli imputati che i rispettivi difensori hanno avuto modo di sottolineare che operazioni analoghe erano state effettuate in precedenza dalla società con altri Comuni italiani, che avevano contratto prestiti obbligazionari onerosi sui quali non vi erano mai stati problemi.

Tuttavia, al di là delle decisioni già adottate dal tribunale civile, sul fronte penale, il pm dottor Remo Epifani contesta una lunga serie di presunte irregolarità. Fra i capisaldi delle contestazioni ci sono le censure alle delibere con cui la ex giunta comunale autorizzò il conferimento dell'incarico di advisor a Banca Opi e, successivamente, diede il via all'estinzione dei mutui, che si risolse in un'altra disfatta economica.



L'avvocato Annicchiarico